

**Cgil-Cisl
AlpCub
Pinerolo**

in collaborazione con Biblioteca di
Perosa Argentina



Comune di
Perosa Argentina



Mostra sulle lotte sindacali in miniera in Val Germanasca

**Perosa Argentina – Sala Jacopo Lombardini
Via Umberto**

lunedì 19- sabato 24 marzo 2007

lunedì ore 16-19

mercoledì-giovedì ore 13-16

venerdì ore 16-19

sabato ore 16-19 + video ore 17

Non sono più le miniere francesi di carbone raccontate da Zola, non è nemmeno più il tempo della strage di minatori colpiti dalla silicosi nelle nostre valli, metodi moderni e protezioni sono d'obbligo per i pochi minatori rimasti nelle nostre miniere.

Nell'industria mineraria, settore in crisi, sottoposto ad una spietata concorrenza internazionale - ricordano Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil - operano circa 300 imprese nel 2006 (tra le più significative, Italcali e Carbosulcis) con poco più di 4.000 addetti che lavorano nelle miniere, cave e saline, in impianti metallurgici e in quelli per la produzione di metalli e metalloidi.

Progressivamente l'industria mineraria europea si è andata riducendo, man mano che i costi, la difesa dell'ambiente e le lotte dei lavoratori per la difesa della loro salute hanno favorito la ricerca di materie prime e il loro sfruttamento a basso costo in paesi lontani.

Contemporaneamente la tecnologia impiegata nelle miniere ha permesso di ottenere produttività superiore con meno addetti. La storia della Talco&Grafite Val Chisone iniziata nel 1907 si conclude con il 1990 e la vendita a una multinazionale, la Talc du Luzenac, leader in Europa nel settore del Talco.

A sua volta la Luzenac fa parte della più grande Rio Tinto – multinazionale inglese – e porterà nella gestione della miniera criteri avanzati e una grande attenzione alla sicurezza, nel quadro di una campagna europea per migliori condizioni di lavoro. Diversa sorte nel resto del mondo ai lavoratori locali come del resto ben si sa.

Come già con l'arrivo della SKF alla Riv di Villar Perosa, con la Luzenac c'è una profonda lacerazione nella valle, nei nuovi e vecchi minatori. Il talco non verrà più coltivato in piccoli cantieri, certo costosi, come una risorsa da centellinare, ma in grandi cantieri con pale di sempre maggior capacità, mescolando la peiro douso con lo sterile – toccherà alla cernita all'esterno togliere la roccia.

Ora sono passati più di quindici anni. Quali sono stati i cambiamenti non è un mistero: chiusura delle miniere minori, concentrazione sulla galleria di Rodoretto, assunzione di manodopera polacca per l'estrazione del talco e azzeramento del conflitto sindacale con il pensionamento o il trasferimento di minatori al mulino di Malanaggio.

Oggi a sua volta la Luzenac Val Chisone si chiama Rio Tinto Minerals Val Chisone. Con testimonianze, documenti, appunti di questo periodo tratteremo la storia di questi quindici anni di multinazionali del talco in Val Germanasca.

In questa piccola mostra si racconta anche del sorgere e degli sviluppi dei sindacati nelle miniere di talco della Val Germanasca dopo la guerra, ben cinquant'anni dopo la nascita dei sindacati dei minatori italiani nel 1902.